

Documento UPL per incontro con Ministro dell'Interno On. Roberto Maroni

1) **Finanza locale. Piena ed effettiva attuazione del federalismo fiscale.**

- **Criticità delle attuali entrate tributarie provinciali, sostanzialmente legate al mercato automobilistico, in attesa del federalismo fiscale.**
- I trasferimenti statali e regionali rimasti invariati dall'anno 2000 offrono una copertura finanziaria stimata nel 75% delle spese sostenute per funzioni delegate e trasferite dallo Stato e dalla Regione;
- il preoccupante calo dell'Imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al P.R.A. - I.P.T., dell'Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile dei veicoli iscritti al P.R.A. - RCAuto, il limitato impatto dell'Addizionale sul consumo di energia elettrica ad uso extra-abitativo e del Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente - TEFA (stazionari oltre che, nel caso del TEFA, incerto) offrono un gettito tributario che per la maggior parte delle Province é palesemente insufficiente, nell'insieme, a coprire la spesa corrente nella logica evoluzione dei costi fissi (interessi passivi, personale e relativa contrattazione), non consentendo più un adeguato risparmio pubblico da destinare agli investimenti.

Richiesta di compiuta e urgente attuazione del federalismo fiscale e compartecipazione delle Province al gettito erariale o comunque adeguati tributi propri;

- **In cinque Province lombarde, Bergamo, Brescia, Como, Milano e Varese, concreto esempio di federalismo fiscale alla rovescia.** Oltre ad avere i trasferimenti statali di qualsiasi tipo azzerati, le citate Province, in relazione al personale ATA passato dalle Province allo Stato ma anche ai maggiori introiti derivanti dall'IPT, RC auto e addizionale sui consumi di energia elettrica, restituiscono annualmente e dunque **“finanziano” lo Stato e gli altri Enti locali, quasi centocinquanta milioni di Euro quest'anno** (Bergamo 9.050.311 €, Brescia 7.151.343 €, Como 9.224.006 €, Milano 92.865.000 €, Varese 16.196.629 €) e nei prossimi anni somme sempre in aumento, una parte **per dieci anni a partire dal 2003;**

Richiesta di differimento in almeno quindici anni;

- **Ulteriore penalizzazione nei trasferimenti erariali per le somme relative ai cosiddetti tagli dei costi della politica.** Le citate Province sono sottoposte al **recupero diretto** anche delle somme derivanti dall'applicazione di una **quota parte della riduzione complessiva di 313 milioni di Euro** del fondo ordinario di cui alla Legge Finanziaria 2008 (L. n. 244/2007, art. 2, comma 31) che non solo avrebbe dovuto, per sua stessa ammissione (in base alle cosiddette Spettanze 2008) essere **provvisoria** ma che soprattutto **non si applica, nell'immediato, alle Province delle Regioni a Statuto speciale** in base al decreto legge n. 248/2007 (convertito con modificazioni dalla **Legge n. 31/2008**), **esclusione non prevista dalla Finanziaria.** In sostanza, le Province di Bergamo, Brescia, Como, Milano e Varese ed altre quindici del Paese, non solo si vedono **decurtate prima delle altre una parte dei trasferimenti perché devono materialmente versare gli importi, ma non fanno neppure se, come e quando tali somme potranno essere recuperate**, con evidente disparità di trattamento per “le solite note”. Inoltre, **nella fase di rendicontazione, i risparmi previsti non coincidono con i tagli applicati.**

Richiesta di rivedere l'applicazione concreta dei tagli dei costi della politica.

- **Patto di stabilità interno.** Nella definizione del Patto di stabilità per il 2009 occorre considerare che le Province lombarde hanno storicamente, nonostante cospicui programmi d'investimento, un limite di indebitamento al di sotto della media nazionale per interessi e rimborso quota capitale sui mutui in ammortamento. Inoltre, si rileva la preoccupazione per le possibili ripercussioni sul bilancio della Provincia di Milano delle spese che tra la fine del 2008 e l'inizio 2009 saranno sostenute in via eccezionale e a titolo di anticipo, per la piena operatività della Provincia di Monza e Brianza.

Richiesta che la manovra che verrà varata con la Legge Finanziaria o in sede di conversione del Decreto Legge 112/08 non penalizzi la possibilità d'investimento anche in considerazione degli impegni da attuarsi per le infrastrutture e per l'Expo 2015; per la Provincia di Milano, rendere neutre le spese per l'attivazione della nuova Provincia di Monza e Brianza ai fini del Patto.

- **Trasferimenti diretti alle Province senza riparto a livello regionale. Legge 296/96, (Legge Finanziaria 2007), art. 1 comma 1165 - Potenziamento servizi per l'impiego.** Il finanziamento 2007 è stato erogato direttamente alle Province, mentre per il 2008 si rinvia a un successivo provvedimento con riparto preliminare tra le Regioni, rendendo di fatto non automatica l'assegnazione diretta alle Province. Richiesta: assegnazione diretta delle risorse attribuite alle Province per i compiti fondamentali e le funzioni proprie, senza necessità di riparto a livello regionale, salvi i casi di deleghe regionali alle Province;

2) Attivazione della Provincia di Monza e della Brianza ai sensi della Legge 11 giugno 2004, n. 146.

- E' stata predisposta a parte un'ideale scheda illustrativa.
- Per l'attivazione si è pronunciata all'unanimità anche la Conferenza regionale delle Autonomie nel parere espresso sul DPEFR 2009-2011 nella seduta del 23 giugno 2008. Richiesta: definizione, da parte del Ministero dell'Interno, delle procedure operative per l'attuazione, con opportuna risposta alla lettera a firma congiunta Commissario governativo/Provincia di Milano del 9 aprile 2008 inviata, oltre che allo stesso Ministero, anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze e all'Unione delle Province d'Italia.

3) Riordino delle funzioni fondamentali delle Province in attuazione dell'art. 118 della Costituzione, riconoscendo alle stesse funzioni di governo di area vasta, di programmazione e di pianificazione territoriale, nonché quelle che non possono essere svolte adeguatamente a livello comunale.

- **Attuale attribuzione alle Province delle funzioni che altri enti non vogliono. Esempio la delicata questione del trasporto degli studenti disabili delle scuole superiori, che coinvolge migliaia di famiglie** (in Lombardia, nell'anno scolastico 2007- 2008, gli studenti disabili iscritti risultano 4.309). Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 112/98 (art. 139), il servizio è stato garantito dai Comuni, in coerenza con l'indirizzo ormai prevalente che attribuisce la titolarità dei servizi alla persona agli stessi. Peraltro, negli ultimi anni, alcune pronunce giurisdizionali hanno ritenuto, sulla base di diverse e discutibili motivazioni, il servizio di competenza delle Province, così come altrettante hanno invece confermato il servizio in capo ai Comuni.

In questa situazione, di per sé incerta, sono intervenuti i recenti pareri della Sezione regionale di controllo per la Lombardia della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato che, pur riconoscendo sia la Regione a dover legiferare sulla materia, ritengono siano le Province a doversi temporaneamente farsi carico del servizio. Per i motivi già citati e all'analisi della normativa regionale, sembra chiara la competenza di Comuni. E' necessario però eliminare ogni dubbio ai genitori degli studenti disabili, definendo competenze e risorse.

Richiesta: confronto urgente con la Conferenza delle Regioni per evitare il rimpallo delle responsabilità e per chiarire una volta per tutte che il trasporto degli studenti disabili non rientra né nel trasporto pubblico locale né nella programmazione scolastica, è un servizio alla persona e come tale deve essere trattato nei Piani di Zona, in modo che nelle diverse Regioni il servizio sia organizzato in base alla legislazione regionale vigente.

- **Eliminazione degli enti intermedi di secondo livello.** Occorre eliminare le attuali frammentazioni e sovrapposizioni di competenze e ricomporre gli ambiti ottimali per lo svolgimento delle diverse funzioni amministrative intorno ai Comuni e alle Province, a cui deve essere ricondotta la gran parte delle funzioni di amministrazione e di gestione. Richiesta: eliminare gli enti intermedi attribuendo le funzioni di area vasta alle Province.
- **Scioglimento enti inutili anche con il concorso delle Province interessate.** Da molti anni il tentativo di eliminare gli enti inutili è frustrato da meccanismi e tempistiche non in grado di garantire risultati immediati. Richiesta: attribuire la responsabilità di liquidatore o quantomeno prevedere un ruolo nelle procedure di liquidazione agli Enti locali nel cui territorio gli enti inutili precedentemente operavano.
- **Istituzione delle città metropolitane.** Occorre un nuovo modello di governance per lo sviluppo strategico e la competitività delle grandi aree metropolitane del Paese. La Città metropolitana deve essere un nuovo ente che sostituisca l'attuale livello di governo, per semplificare i processi decisionali sui temi di area vasta e rendere più efficace, efficiente, meno costosa e responsabile, l'azione amministrativa. Richiesta: definire una riforma in tempi accettabili per un riordino istituzionale fondamentale.
- **Ruolo delle Assemblee elettive.** La condivisibile riduzione dei costi della politica non deve penalizzare oltremodo le Assemblee elettive, pena l'eccessivo impoverimento e svuotamento di compiti e funzioni ad esse attribuite. Richiesta: tutelare il lavoro di indirizzo e controllo che la legge affida alle Assemblee elettive, fornendo agli eletti tutti gli strumenti idonei a tali compiti, anche con eventuale riequilibrio di competenze.

4) Expo 2015;

- L'art. 14 comma 2 del Decreto Legge 112/2008 prevede che entro 30 giorni dalla sua entrata in vigore, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti il Presidente della Regione Lombardia e i rappresentanti degli Enti locali interessati, sono istituiti gli organismi per la gestione delle attività, compresa la previsione di un tavolo istituzionale per il governo complessivo degli interventi regionali e sovraregionali presieduto dal Presidente della Regione Lombardia, stabilendo criteri di ripartizione e modalità di erogazione dei finanziamenti. Richiesta: come già richiesto anche al Presidente della Regione Lombardia, coinvolgere tutte le Province lombarde nel previsto tavolo istituzionale.

5) **Infrastrutture;**

- **Le Province lombarde hanno condiviso con Regione Lombardia una serie di opere stradali e ferroviarie** di primaria importanza, ribadite anche nel DPEFR 2009-2011. Richiesta: garantire i Piani di investimento con le necessarie risorse per la gran parte non disponibili nei Bilanci ordinari degli Enti.

6) **Trasporto Pubblico Locale (TPL). Il trasporto su gomma denota una serie di criticità** connesse alla sottoscrizione dei contratti di servizio con le aziende affidatarie dei servizi a seguito di gara, all'aumento dei costi di produzione dei servizi ed alla deficitaria attribuzione di risorse che il settore del TPL sconta da parecchi anni. Le risorse attualmente impiegate sono insufficienti.

Le Province lombarde sono state costrette negli ultimi anni ad intervenire con risorse aggiuntive per far fronte alle esigenze di trasporto emergenti sul territorio.

Nel contesto delineato, **le più evidenti problematiche** che devono trovare una concreta soluzione sono:

- reperimento risorse per far fronte all'adeguamento dei corrispettivi connessi alla indicizzazione dei contratti di servizio;
- garanzia del contributo statale per l'erogazione dell'IVA sui contratti di servizio cui deve aggiungersi quello regionale;
- assegnazione delle risorse per il rinnovo del parco rotabile
- reperimento delle risorse per far fronte alla necessità di sviluppo della rete di trasporto pubblico su gomma;
- assegnazione delle risorse per i progetti di intervento sulle tecnologie connesse al servizio di trasporto.

Richiesta: costituzione di un Tavolo interistituzionale per il TPL di interesse regionale e locale (chiesto anche dalla Conferenza delle Regioni con il Documento politico – programmatico approvato il 15 maggio 2008) e partecipazione a pieno titolo delle Province.

7) **Sicurezza. Occorre garantire legalità e sicurezza non solo nelle grandi città, ma in tutto il territorio provinciale.** Richiesta: riforma e valorizzazione della polizia locale e coordinamento delle sue funzioni con quelle di competenza esclusiva delle forze di polizia nazionale.

Como, 14 luglio 2008

Attivazione della Provincia di Monza e della Brianza ai sensi della Legge 11 giugno 2004, n. 146.

Situazione attuale per l'ente territoriale:

- Definizione criteri di scorporo di personale e patrimonio intervenuti con deliberazione del Consiglio provinciale di Milano del 30 giugno 2008, n. 35;
- Determinazione nuovi collegi uninominali della Provincia di Monza e della Brianza, con DPR del 25 giugno 2008 (G.U. 2 luglio 2008);
- Approvazione del progetto definitivo della nuova sede istituzionale con deliberazione della Giunta provinciale del 19 maggio 2008, n. 334;
- Approvazione del progetto definitivo della sede operativa di Limbiate, con deliberazione della Giunta provinciale del 17 giugno 2008, n. 444;
- Acquisto dell'area demaniale per la realizzazione della nuova sede istituzionale perfezionato il 28 novembre 2007;
- Accordo di programma con Regione Lombardia, Agenzia del Demanio, Provincia di Milano, Comune di Monza e Commissario Governativo, approvato definitivamente e pubblicato sul BURL del 18 giugno 2007;
- Già operativa la sede affittata di Monza in Piazza Diaz 1, in corso di predisposizione la sede istituzionale di Via Tommaso Grossi in Monza;

Situazione attuale per gli uffici dello Stato, da parte del Commissario Governativo:

- Approvazione del progetto e perfezionamento dell'appalto dei lavori per la sede della Questura e della Polizia di Stato nel Polo istituzionale;
- Realizzazione nell'Accordo di programma del Polo istituzionale, a cura del Comune di Monza, della sede dell'Agenzia delle Entrate e del Comando provinciale della Guardia di Finanza;
- Definizione dell'affittanza, con il Comune di Monza, per la sede di rappresentanza della Prefettura;
- Definizione dell'affittanza dello stabile per gli uffici della Prefettura;
- Ampliamento della Caserma dei Vigili del Fuoco per la sede provinciale.

Per l'attivazione si è pronunciata all'unanimità anche la Conferenza regionale delle Autonomie nel parere espresso sul DPEFR 2009-2011 nella seduta del 23 giugno 2008.

Richiesta: definizione, da parte del Ministero dell'Interno, delle procedure operative per l'attuazione, con opportuna risposta alla lettera a firma congiunta Commissario governativo/Provincia di Milano del 9 aprile 2008 inviata, oltre che allo stesso Ministero, anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze e all'Unione delle Province d'Italia.

Como, 14 luglio 2008